

OSSERVAZIONI SU UNA COLONIA DI GRUCCIONE, *MEROPS APIASTER*, NELLE MARCHE

ABSTRACT – *Observation on a colony of Bee-eater, Merops apiaster, in Marche Region.*

The present study describes a Bee-eater, *Merops apiaster*, colony in the area of S. Costanzo municipality, Marche Region (N 43° 50' E 13°10'). The area surrounding the historic breeding site, 3 cliffs within an old pliocenic sandstone quarry, is characterized by cultivations: *Triticum* spp. and *Medicago sativa*, mixed with *Quercus pubescens* and *Robinia pseudoacacia* small woods. Data from this research (2004 to 2007), continuing with the past studies, describe breeding trends and sites selection. The number of breeding pairs increased from 13 in 2004 to 39 in 2007, in accordance with general trends of this species in the wider area.

Introduzione

Dalla fine degli anni '80 in Italia si sta assistendo all'espansione dell'areale e all'incremento popolazionistico del Gruccione, *Merops apiaster*: si è passati dalle 2.000-4.000 coppie (FRY, 1994) alle 5.000-10.000 coppie (BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004).

I fattori che spiegano questo incremento sono i cambiamenti climatici, l'adattabilità a situazioni ambientali nuove, la disponibilità di siti idonei alla localizzazione dei nidi, la repressione del bracconaggio (TRALONGO & FINOZZI, 2004).

L'obiettivo della presente ricerca è la continuità con gli studi passati (PANDOLFI, 1987) considerando il trend delle coppie nidificanti e i siti di localizzazione dei nidi.

Area di studio e Metodi

L'area di studio è situata a 4 km dal mare ad un'altitudine tra i 55 e i 140 m s.l.m. e comprende i territori comunali di Mondolfo e San Costanzo, in provincia di Pesaro-Urbino nelle Marche (N 43°50' E 13°10') per 14 km² complessivi.

Il sito storico di nidificazione del Gruccione è a San Martino di San Costanzo, e consiste in 3 pareti di una ex cava di arenarie plioceniche che, nel marzo 2005, ha subito dei lavori di sbancamento. La zona è caratterizzata da coltivi come *Triticum* spp., *Medicago sativa*, vigneti e oliveti, intramezzati da piccoli boschi misti a *Quercus pubescens* e *Robinia pseudoacacia*; non mancano incolti e arbusteti di *Spartium junceum* e *Crataegus monogyna*, fossi con canneti (*Arundo* ssp.) e pioppi (*Populus* ssp.).

La ricerca, svoltasi dal 2004 al 2007, ha seguito diversi step: sopralluoghi preliminari nei mesi di maggio e giugno al fine di individuare i siti riproduttivi; raccolta di informazioni su habitat di nidificazione e alimentazione; osservazione dei nidi frequentati nel mese di luglio; stima del numero di coppie riproduttive.

Risultati e Conclusioni

La popolazione della colonia è risultata in aumento: dalle 5 coppie del 1986 (PANDOLFI, 1987) si è passati alle 13 del 2004 fino alle 39 del 2007. In particolare, gli incrementi sono stati tra il 2004 e il 2005, da 13 a 30 coppie, e tra il 2006 e il 2007, da 30 a 39 coppie. Sono stati utilizzati 14 siti riproduttivi, dove la tipologia scelta sono le pareti di arenaria e argilla sia di origine naturale che antropica; una coppia nel 2005 e 2 coppie nel 2007 hanno costruito il nido-galleria sul terreno all'interno di recinti con animali domestici. Il sito storico di nidificazione è stato il più utilizzato nel 2004 con 6 coppie (46,2% delle coppie totali); nel 2005 le pareti della ex cava sono state demolite e ricostruite: la risposta dei gruccioni è stata positiva nel 2005 con 14 coppie (46,7% delle coppie totali) ma negativa sia nel 2006, 1 sola coppia (3,3% delle coppie totali), che nel 2007, nessuna coppia. La colonia si è quindi dispersa nelle aree circostanti, in particolare in località San Martino dove 7 coppie nel 2005, 12 nel 2006 e 10 nel 2007 hanno nidificato in un dosso arenaceo posto all'interno di un recinto con animali domestici.

L'attuale espansione della specie è confermata anche nella colonia studiata: nei quattro anni di studio, infatti, le coppie della colonia sono incrementate del 200%; anche l'areale è in espansione, da 3 e 6 siti occupati nel 1986 e nel 2004 si è passati a 11 e 9 siti occupati nel 2006 e 2007. Tra le possibili cause, oltre a quelle già esposte in precedenza, bisogna aggiungere la demolizione e la ricostruzione delle pareti della ex cava.

BIBLIOGRAFIA

- BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004 - Birds in Europe. Population Estimates, Trends and Conservation Status - *BirdLife International*, Cambridge U.K., *BirdLife Conservation Series n°12*.
- CRAMP S. & SIMMONS K.E.L., 1985 - The Birds of the Western Palearctic. Vol. 4 - *Oxford University Press*, Oxford.
- FRY H., 1994 - Bee-eater *Merops apiaster*. Pp. 338-339. In: TUCKER G. M. & HEATH M.F. Birds in Europe. Their Conservation Status - *BirdLife International*.
- MORGANTI N., 2007 - Gruccione *Merops apiaster*. In: GIACCHINI P. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Ancona - *Provincia di Ancona, IX Settore Tutela dell'Ambiente - Area Flora e Fauna*, pp. 148-149.
- PANDOLFI M., 1987 - Osservazioni su di una colonia di Gruccione *Merops apiaster* e distribuzione in Emilia Romagna e Marche - *Avocetta*, 11: 157-160.
- TRALONGO S. & FINOZZI M., 2004 - Il Gruccione *Merops apiaster* nel Parco dello Stirone - *Regione Emilia-Romagna, Parco Fluviale Regionale dello Stirone*, Salsomaggiore Terme (PR).

NIKI MORGANTI¹ & FRANCESCA PORTAVIA²

¹Strada della Mandriola, 128a – I-60019 Senigallia (AN)

²Via Cardarelli, 2a – I-61035 Marotta di Fano (PU)